

«I criteri? Da rivedere»

Scuole d'infanzia, l'assessore Iuna Sassi apre uno spiraglio

Il Pd apre sulla modifica dei criteri utilizzati per le graduatorie per l'iscrizione ai nidi e la Lega Nord riconosce che il servizio fornito è buono e sull'istruzione da 0-6 anni il Comune deve continuare a investire risorse. Restano divergenze di fondo — che sono emerse anche nella riunione

di martedì della commissione consiliare dedicata a Scuole d'infanzia e nidi — ma un passo in avanti è stato fatto. Non era scontato, considerate le polemiche roventi dei giorni scorsi tra Pd e Lega Nord, tra accuse di scandali e irregolarità da un lato e di razzismo dall'altro.

I numeri sono impietosi e la coperta è corta. Solo a fatica si riesce a coprire tutte le richieste e quest'anno la previsione è di arrivare allo zero agli inizi di gennaio. I dati forniti dicono che al 20 ottobre, 101 bambini erano i bambini in attesa nei nidi e 128 quelli nelle scuole di infanzia. A Reggio il 90% dei bambini da 3 a 6 anni frequenta una scuola (il dato è in calo rispetto al 96% di qualche anno fa) e il 40,4% dei bambini da 0 a 3 anni un nido, per un totale di 6.619 i bambini (87%). Un dato tra i più alti in Italia, ha ricordato Sandra Piccinini, sottolineando come sia possibile grazie alla rete di servizi fornita dalle

Tutto ruota intorno ai criteri usati per la graduatoria per entrare nei nidi comunali e la possibilità di scegliere una scuola piuttosto che un'altra. Ora è il consiglio comunale che determina gli indirizzi generali, mentre i criteri sono lasciati all'Istituzione. Ed allora, ha sostenuto la Lega, sono i criteri utilizzati a parità di punteggio che determinano chi è fuori e chi dentro ed entra il gioco la situazione familiare, (il nonno

presente o meno a Reggio), il disagio linguistico, il peso delle valutazioni discrezionali affidate alle assistenti sociali, che sono diventate terreno di scontro, con il Carroccio che sostiene che ad essere favoriti alla fine sono gli stranieri. Da qui le critiche per i rischi di autoreferenzialità e discrezionalità degli operatori.

Rilievi cui l'assessore Iuna Sassi, il presidente dell'Istituzione nidi Sandra Piccinini e

il capogruppo del Pd Luca Vecchi hanno risposto che il controllo è ferreo, grazie alla partecipazione ed il coinvolgimento dei genitori ed i criteri utilizzati, anche quelli a parità di punteggio, servono a fotografare la realtà.

Ma alla fine, sui criteri l'assessore Iuna Sassi ha messo un punto fermo: il direttore dell'Istituzione nidi e scuole deve formulare una nuova proposta che tenga conto delle riflessioni uscite dalla riu-

34 scuole gestite direttamente, 21 Fism, 14 scuole statali e 15 cooperative in convenzione.

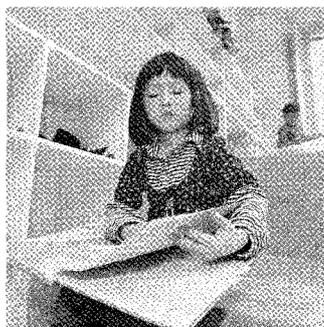
Anche l'assessore Sassi è stata netta: ogni anno nel comune di Reggio nascono 100 bambini e sarebbe necessario creare 3-4 sezioni negli asili e 5-6 nei nidi. «Impossibile con le risorse disponibili, nonostante il Comune ogni anno aumenti il suo contributo del 15-16% passando dai 18 milioni di euro per 3.093 bambini nel 2004 ai 22 milioni di euro per 3.610 bambini nel 2009».

Ogni anno sono circa 700 i bambini che bussano per entrare ma i posti non sono sufficienti per tutti.

Roberto Fontanili

ASILI REGGIANI

La giunta accetta i suggerimenti sulle graduatorie e la Lega riconosce che il servizio è buono



4.800 (90%)

I bambini che frequentano le scuole d'infanzia

1.820 (40,4%)

I bambini che frequentano il Nido

128

In lista d'attesa alla scuola d'infanzia (al 20 ottobre 2009)

101

In lista d'attesa al Nido (al 20 ottobre 2009)

